

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco R. 4.
INSEZIONI. — Comunicarli vari ne
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni mese che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Viale di Francesco R. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Bagnò per
anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
per un trimestre L. 5. — Un numero
est. 5 — Arretrato cent. 10

Gli abbonamenti non difettati e in
tutto rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 218

Omnes ergo simul crucis obstruuntur amor;
Quas vult mundum, vincat et ipsa iacob.
F. P. Archiep. Utinon

Martedì 27 Settembre 1904

I danni della scuola laica senza l'educazione.

In prossimità dell'apertura delle scuole nelle quali i cattolici sono costretti a mandare in iscritto — come nella nostra città — un po' d'istruzione religiosa per loro figli; sottoponiamo ai nostri lettori le parole d'un redattore del giornale massonico di Roma la *Patria* e li invitiamo a meditarle con noi. Questo redattore mandato a Racconigi in attesa del parto di S. M. la Regina, non avendo nulla da fare poichè un segreto impenetrabile custodiva il castello reale dalle curiose investigazioni dei reporter demandò al suo giornale una descrizione del paese e dopo un breve dialogo con una villanella, uscì fuori con questa osservazione:

... io guardavo allontanarsi la giovane contadina col fiasco dell'erba sotto al braccio pensando alla sua ignoranza piena di bontà vera e giustamente interessata.

Pensavo all'opera che i socialisti vanno tentando nelle regioni di campagna, turbando con vane illusioni, con irrealizzabili miraggi la pace di queste popolazioni ora felici e tranquille; pensavo quanto siano diversa la vita e meno saldi gli affetti nei grandi centri; quanto dannosa l'istruzione all'educazione semplice del cuore.

E' naturale che lo scrittore pensasse soltanto all'opera dei socialisti, ma noi siamo tratti a pensare all'opera dei massoni e degli anticlericali, che già insidiosamente, ma non meno tristemente, turbano la pace, la semplicità e la bontà vera delle popolazioni rurali.

A quest'opera del resto accenna incusamente lo stesso scrittore della *Patria* quando osserva « quanto sia dannosa l'istruzione all'educazione semplice del cuore! ». Dannosa l'istruzione! Capite il valore di questa confessione sulle colonne d'un giornale liberalissimo? Altro che l'oscurantismo dei preti e dei clericali!

Noi infatti non accusammo mai, né mai parventammo l'istruzione del popolo. Era ed è menzogna nerissima quella degli anticlericali, che tacciano la Chiesa di nefanda della scuola; è calunnia scelerata l'affermare che la Chiesa vorrebbe mantenere i popoli nell'ignoranza perchè meglio possono dominarli e tenerli i potenti della terra. La verità si è che la Chiesa ha sempre provveduto a stendere le menti del popolo dall'ignoranza; la dottrina, che essa insegna alla gioventù è un trattato completo di filosofia popolare, di etica, di sociologia, di educazione civile, poichè inculca a ciascuno i propri doveri, mentre scioglie luminosamente i più grandi problemi della vita e della natura. Con la dottrina in mano, un ragazzo, che conosce la propria origine, le ragioni del vivere quaggiù e il proprio destino finale, ne sa più di un Hackel, d'un Berthelot, d'un Ardigò d'uno Spencer incapaci di rispondere al quesito sul fine ultimo dell'uomo e sull'inizio della vita sulla terra.

Ma la Chiesa, che insegna al popolo la scienza educatrice delle cose umane e delle divine, abborre dalla istruzione scompagnata dalla educazione. La Chiesa combatte la scuola laica, o neutra, o atea perchè è scuola « dannosa all'educazione semplice del cuore » come confessa oggi la *Patria*. La scuola obbligatoria o laica è un'immensa fabbrica di elettori radicali e socialisti, non un seme di cittadini probi laboriosi, amanti della patria perchè timorati di Dio.

La scuola laica obbligatoria come educatrice ha fatto irreparabile bancarotta. L'apprendere l'alfabeto e l'abbaco non basta a plasmare uomini virtuosi. Il vanto del liberalismo, che nella moltiplicazione delle scuole pretendeva far consistere il progresso della civiltà, s'è chiarito un sogno. Più cresce il numero delle scuole, e peggio vanno le cose, più cresce l'immoralità privata e la pubblica, a tutto profitto dei partiti sovvertitori della società.

Se ne avvede il popolo stesso e perciò tiene lontani più che può dalle scuole ufficiali i propri figliuolotti. In Francia particolarmente, ove le scuole laiche sono a dieci doppi peggiori delle nostrali, si va da qualche tempo notando il fenomeno dell'aumento degli illetterati. La massonica *Ligue française de l'enseignement* intraprese poco tempo fa un'inchiesta per scoprire le cause della decadenza

della pubblica istruzione, che risulta palmarie grazie all'aumento degli analfabeti, i quali si presentano alla leva militare. Nel solo dipartimento dell'Aisne, più di 3000 bambini non posero mai piede nella scuola; su 60 mila legalmente iscritti, appena 38 mila frequentarono le lezioni; gli altri 22 mila andarono a scuola qualche volta, per lo più nell'inverno. E l'Aisne è un dipartimento del più « repubblicano » ove la « reazione » non riesce a far ova.

Così la gran legge del 1882, che proclamava in Francia la istruzione laica, gratuita e obbligatoria, fu un fiasco solenne. Le pene, comminate ai genitori, che non mandano alla istruzione i ragazzi, rimangono lettera morta, e i genitori abborrono sempre più da quelle fucine d'indisciplina, d'immoralità e di ateismo, che sono le scuole repubblicane.

Il corrispondente della *Patria*, se vuole esser logico, deve dare ragione ai padri di famiglia, i quali, anche in Italia, preferiscono la « ignoranza piena di bontà vera » alla istruzione, « dannosa all'educazione semplice del cuore ». Non si tratta di clericalismo, nè di spirito di regresso, fate moralizzatrici le vostre palestre di studio, e le vedrete stipate di giovanetti, avidi di imparare e di farsi migliori.

O se di tanto non siete capaci, almeno dateci la libertà dell'insegnamento. Colle scuole libere, cioè cristiane, paralizziamo il male che le laiche producono. Noi non nuoceremo alla bontà vera, dilaguando l'ignoranza; noi educeremo il cuore nell'atto stesso che faremo conoscere ai fanciulli il sommo Bene, che è l'ultimo loro fine.

Senonchè le parole del corrispondente della *Patria* sono un raggio di luce in un intervallo fortunato, ma troppo straordinario. I settari preferiscono la rovina d'un popolo alla perdita della propria causa. Emilio Combes, che distrugge le scuole cristiane e abbandona la Francia in balia della scuola corruttrice, è un testimone parlante dell'intima perversità della massoneria. In Italia siamo soggetti a eguale destino.

Dopo il convegno dell'estrema sinistra

Il consiglio dei ministri si rimette a Giolitti — La soddisfazione di Gigione-Biancheri e i rappresentanti dell'estrema — L'ufficio di presidenza della Camera convocato — Lo scioglimento della Camera? — Rudini e i conservatori.

Roma, 25. — Il Consiglio dei ministri esaminò lungamente la situazione parlamentare tenendo conto dell'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra e diede mandato di fiducia al presidente del Consiglio il quale partì ieri per Racconigi per conferire col Sovrano. Giolitti indubbiamente si incontrerà a Torino con Biancheri quindi si recherà in udienza dal Re. Luzzatti disse giorni fa ad alcuni amici: « Se dovremo andarcene, almeno lasceremo il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria firmato, e per il paese è già qualcosa. »

Non sono dello stesso parere i giornali tedeschi: ci pare. Circa il colloquio tra l'on. Biancheri e la rappresentanza dei deputati dell'Estrema Sinistra, il *Giornale d'Italia* dice che Biancheri si è tenuto sulle generali e senza pronunciarsi né sulla legalità né sull'opportunità della domanda e senza fare questioni di competenza riguardo all'autorità cui doveva esser rivolta la domanda, rispose semplicemente che avrebbe convocato l'ufficio di presidenza della Camera per il 1° ottobre e che prima di allora non si sarebbe affatto rivolto al Governo. Così dice il *Giornale d'Italia* la questione arriverà vergine all'ufficio di presidenza.

La *Patria* dice che l'on. Costa in una lettera all'on. Succi narra l'accoglienza cordiale fatta da Biancheri alla rappresentanza dell'Estrema Sinistra. La lettera dice anche che Biancheri avrebbe soggiunto di non avere personalmente alcuna difficoltà ad aderire all'invito, ma che prima di prendere una definitiva risoluzione intendeva di chiedere il parere del consiglio della presidenza della Camera. L'on. Costa conclude dicendo che Biancheri aveva fatto intendere di non ritenere necessari preventivi accordi col Governo per la convocazione della Camera.

Il *Capitan Fracassa* annunzia che l'on. Biancheri ha convocato per il primo di ottobre l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati. Qualora fosse necessaria una seconda riunione, essa avrà luogo il 3.

La *Tribuna* reca: Varii giornali affer-

mano che il Ministero avrebbe stabilito di proporre alla Corona lo scioglimento della Camera e le elezioni generali. Abbiamo ragioni per credere che tali affermazioni siano senza fondamento.

Avanti ieri a Montecitorio fra i deputati presenti si assicurava che il marchese di Rudini si era recato a Milano per abboccare coi capi di quel partito conservatore che vorrebbero che l'ex presidente del Consiglio assumesse la direzione del partito pigliando subito posizione di battaglia contro il ministero. Il marchese di Rudini è andato nella capitale lombarda, ma nessuno ancora sa quale sia l'esito di questi colloqui.

Note e commenti

Lacrymae rerum.

A Zurigo è testè terminato il congresso contro la tratta delle bianche. Ma pur troppo nulla in esso fu conchiuso, giacchè ogni decisione per reprimere questo abominabile traffico è stata rinviata al congresso internazionale che si terrà nel 1906 a Parigi. Intanto le vittime — più sciagurate che tra i neri, più numerose che tra i mussulmani — continueranno! Molte cose però interessanti rilevò il congresso. Di queste principali è il modo con cui si fa l'incetta delle infelici creature.

Il sig. Honorat denunciò a questo proposito ai congressisti quella specie di rettili umani che dicono con vocabolo francese « souteneurs »; rettili che vivono del turpe mercato di quelle disgraziate che essi hanno rubato alla famiglia e poi moralmente, a bene spesso anche materialmente assassinato.

Questi rettili si prendono le loro vittime a 12 o 14 anni, le sfruttano, le terrorizzano, e, finalmente, talvolta le assassinano. L'agente principale della tratta è un impresario di bassa lega le cui mansioni notorie sono quelle di fornire ai piccoli teatri, ai circhi, ai caffè d'opere, alle attrici, ai figuranti, agli acrobati, ma fra gli artisti che egli s'incarica di collocare ve ne sono di quelli di cui esso fece in un giorno l'educazione artistica; ragazze della campagna e di città, agli occhi delle quali si fa brillare il falso miraggio della vita degli artisti, a cui si insegnano quattro o cinque canzonette e due o tre passi di danza e che con questo bagaglio dovrebbero guadagnarsi il loro pane. Ve ne sono di quelli infine che questi agenti mandano all'estero, più lontano che sia possibile, a degli indirizzi dove non vi sono né circhi, né teatri!

Bene, a questo modo — aggiunge il sig. Honorat — nella città di Parigi sono sfruttate circa cinquanta mila ragazze!

Ora una società, che ha nelle sue viscere una piaga cancerosa di tal natura, è lecito dubitare se abbia o no progredito, se sia o no civile.

Però badate, anime buone, che col pretesto di un lavoro lucroso in un lontano stabilimento o in un più lontano paese, il « souteneur » non involi anche a voi la figlia o la sorella. Tanto più adesso che nei nostri paesi s'accenna l'emigrazione delle donne.

Di un nuovo progetto-legge.

I « Tribuna » di Milano propongono al governo un nuovo progetto-legge per reprimere i tumulti senza effusione di sangue e impedire così i comizi di protesta pur tutelando l'ordine.

« Noi proponiamo — scrivono essi — senz'altro il sistema appena embrionale in Inghilterra, e cioè l'acqua. Sicuro: gli agenti, invece di stare nelle strade, vanno a qualche piano superiore e con una pompata, che a seconda della minore o maggiore necessità può essere a pioggia o a getto, cominciano ad operare. »

Intanto si può essere certi che tutta la massa di curiosi scappa come una frotta di lepri e quanto ai tumultuanti pericolosi come potranno resistere a un bagno?...

Perchè un uomo inzuppato d'acqua si trova così diminuito nella sua personalità e si tira così facilmente addosso un po' di comicità, che la ritirata è invincibile.

Ve lo immaginate uno che da un getto improvviso si sente portato via il cappello, e resi lagrimanti barba e capelli? Uno che non possa vedere a una spanna di distanza privato degli occhiali? Uno che si senta riempire le orecchie di acqua e non possa nemmeno udire gli ordini dei duci? E chi sta per gridare di tagliare i fili della luce elettrica, come potrà compiere la sua missione se mentre sta gridando « Lavo... » « paff » si sente arrivare in bocca un fiotto d'acqua che lo interrompe?

E' inutile: bisognerà andare a casa a cambiarsi e intanto ognuno dei pericolosi sarà ridotto all'impotenza per cinquanta per cento, senza contare che se avrà un vestito solo, dovrà andare necessariamente a letto, perchè nudo per le vie non si sentirà certo di avventurarsi.

Dunque, sebbene in apparenza faccia l'impressione di cosa leggera, un progetto di legge che sostituisce al fuoco

l'acqua sarebbe una vera trovata pratica e concludente. E simeno nei resoconti dei tumulti non accadrà più di leggere collo stringimento di cuore « tanti e tanti caddero immersi in un lago di sangue », ma si leggerà con un po' più di sollievo « tanti e tanti dimostranti caddero in un lago d'acqua e poterono salvarsi con un po' di raffreddore ». — L'idea merita incoraggiata.

La protesta della Santa Sede

Roma, 26. — L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente lettera del Papa al Cardinale Vicario di protesta contro il Congresso del Libero Pensiero:

Signor Cardinale.
Nuova cagione di amarezza si è aggiunta in questi giorni ai molteplici affanni che specialmente nell'epoca nostra tra seco il governo della Chiesa Universale.

Abbiamo appreso con infinito dolore che i pretesi cultori del libero pensiero si sono adunati in Roma, e l'eco dei loro discorsi ci ha purtroppo confermato i biechi disegni che avevamo scorto anche nel semplice annuncio del loro congresso. La intelligenza infatti è dote nobilissima onde piacquè al Creatore arricchirci; ma riesce sacrilega verso il Creatore medesimo la pretesa di sottrarlo ad ogni dipendenza da Lui, onde inalzarla così da farle respingere la direzione e i conforti della verità soprannaturale.

Cresce poi a mille doppi la gravità dell'ingiuria se si riflette al luogo ove si è compiuta e alle pompe esterne onde si è voluto circondarla.

Non è Roma la città destinata a custodire il deposito della fede? Sia pure che a nulla valgono come a nulla possono valere contro la Chiesa e le forze infernali: la riunione di queste in un congresso di liberi pensatori a cui per giunta stasi dato un aspetto internazionale, riveste sempre carattere di oltraggio e di provocazione, e non è a dirsi che si toglie a Roma il nome di sede tranquilla e rispettata del Vicario di Cristo.

Noi pertanto facciamo nostra l'offesa fatta a Dio e ne accogliamo nel nostro cuore tutta l'amarezza. Ma non a semplice sfogo del nostro dolore rivolgiamo oggi la Nostra parola a Lei, signor Cardinale: riconosciamo volentieri anche in quest'ora tristissima in cui il Signore si è compiaciuto di confortarci con un'imponente manifestazione filiale, i sentimenti onde da tutte le parti d'Italia e di popolo hanno fatto a gara per stringersi a noi a protestare contro la nuova offesa recata a Dio e alla Religione. Ma è Nostro desiderio che il male da noi deplorato abbia sollecita ed estesa riparazione appunto là ove fu commesso.

A tal uopo facciammo appello allo zelo di cui in ogni tempo Ella sig. Cardinale ha dato nobilissima prova, e La invitiamo a promulgare che in Roma abbiano luogo solenni funzioni di riparazione per l'oltraggio fatto alla Divina Maestà col Congresso internazionale del libero pensiero. Non dubitiamo che i nostri figli di Roma, opportunamente eccitati da Lei non siano per corrispondere al nostro desiderio, come esige la santità della loro Fede, e come sembrano richiedere l'onore stesso e il buon nome della loro città.

Intanto, in pegno della nostra particolare benevolenza impartiamo a Lei signor Cardinale, la Nostra apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 21 settembre 1904.
firmato: PIUS X.

In seguito a questa lettera il Cardinale Vicario ha indetto una funzione di riparazione per il 29 corr. giorno di San Michele, da compiersi in tutte le chiese parrocchiali di Roma un'ora prima dell'Ave Maria e nelle altre chiese al tempo dell'ufficiatura mattutina.

La funzione comincerà con l'esposizione del Santissimo Sacramento e verrà eseguito il canto del *Miserere* e delle Litanie dei Santi. Si chiuderà con la benedizione del Venerabile.

Notizie estere

Un gravissimo attentato al Sempione 150 operai salvi per la prontezza di un macchinista

Briga, 24. — Questa notte verso le 24 un infame attentato è avvenuto nella grande galleria del Sempione. Una sbarra fu collocata attraverso le rotaie del tunnel dove passa il treno di servizio. La prontezza del macchinista evitò un grave disastro. I colpevoli fuggirono. I 150 operai che si trovavano sul convoglio sono salvi per miracolo.

Quanto costerà un discorso di Chamberlain. Londra, 24. — Il gran discorso che Chamberlain, ex-ministro delle colonie, pronuncerà a Luton, il 5 ottobre prossimo, costa già 70 mila franchi.

I suoi ammiratori hanno fatto costruire apposta, con questa somma, un grande hall speciale donde Chamberlain dovrà parlare. Dopo il meeting l'edificio verrà demolito.

Un grido d'allarme

(A proposito del lavoro a domicilio)
Un grave pericolo sovrasta alle nostre classi lavoratrici.

Il 19 giugno 1902 si ebbe finalmente anche in Italia la tanto desiderata legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La prescrizione che contiene relativamente al lavoro notturno delle donne e all'età minima dei ragazzi le quali andranno in vigore entro il quinquennio attuale naturalmente una ripercussione sull'ordinamento dell'industria, la quale dovrà perciò o limitarsi nella produzione o piegarsi a nuove esigenze, all'ampliamento p. e. delle officine, all'impiego di uomini anziché di donne, ecc.

Ma fatta la legge, trovata l'inganno. Limitata la produzione, e quindi anche il lavoro dell'officina si darà incremento alla produzione e al lavoro di casa. Senonchè questo lavoro e questa produzione, che a prima vista sembrano tanto conformi alla natura ed alle esigenze della vita di famiglia, in pratica, per opera di ingordi speculatori, si convertiranno ben presto, almeno per molte povere creature, in un sistema di oppressione ancor più odioso dell'antico — nel cosiddetto « sistema del sudore » *sweating-system*.

Le altre nazioni, come ci precedettero nella legislazione sociale, così prima di noi ebbero a provare lo *sweating system*, consistente in questo che, in certe industrie, il padrone o l'imprenditore, per poter vender a minor prezzo e sostenere la concorrenza, né volendo o non potendo ampliare le proprie officine, contratta, per la produzione della merce, con un appaltatore, il quale s'incarica di distribuire il lavoro a persone o famiglie che lavorano in casa.

In Germania da più di vent'anni Emanuel Sax col suo poderoso studio sulla industria casalinga in Turingia, svelò le insidie che cela questo nuovo sistema, il quale può dar luogo a tutti gli abusi della grande industria, senza averne i freni. In Francia il sistema fu segnalato e stigmatizzato dal Museo Sociale di Parigi. Parlando dell'Inghilterra Lady Dilke l'organizzatrice della Trades-Unions femminili, ha delle pagine che fanno fremere, là p. e. dove descrive le donne che nei dintorni di Birmingham sono in gran numero occupate a fabbricare chiodi e catene.

« E' davvero difficile, ella dice, riconoscere nella persona spesso imbrattata di fuliggine e quasi nuda presso la fucina, quella creatura, le cui virtù e attrattive materne dovrebbero rendere la casa un soggiorno di pace e di benessere. »

Ma è soprattutto negli Stati Uniti, nel paese cioè in cui l'asprezza della lotta industriale è forse più viva e dove la concorrenza ha sviluppato al sommo il lavoro in casa, che lo *sweating-system* fa maggiore strage. Specialmente nelle grandi città, come New-York, Chicago, Boston, ecc. gli appaltatori hanno organizzato un vero sfruttamento regolare e su vasta scala. Essendo impossibile la sorveglianza del lavoro in casa per parte delle pubbliche autorità, e oltreccò gli operai stessi sovente essendo interessati ad eludere qualunque vigilanza per paura di vedersi privati, a causa della concorrenza, anche di quel poco che guadagnano, gli appaltatori e i subappaltatori ne abusano per imporre loro qualunque condizione.

Il dott. Jacob, che ha voluto rendersi conto coi propri occhi delle miserie di questi paria della società moderna a New York, ha pubblicato in un libro *the other half lives* il risultato delle sue ricerche. Son cose che non si crederebbero possibili in mezzo a popoli così detti « civili ». Un esempio basterà a darne qualche idea. Entriamo in una via operata in *Ludlow-street* per esempio. In ogni casa lo stesso rumore delle macchine a cucire, monotono, assordante, continuo dalle 6 del mattino alle 11 di sera. In una camera lavorano sei uomini, una donna, due fanciulle e un fanciullo. Abiti mezzo cuciti, ammassati gli uni sugli altri, ricoprono il pavimento; in un angolo, sopra una balla di abiti pronti per essere dati alla *finisseuse*, sta coricato un bimbo. Il viso, le mani, le braccia degli operai sono neri, del colore della stoffa che maneggiano. Nessuno interrompe il proprio lavoro per badare a quelli che entrano; le due fanciulle che solo hanno osato levare gli occhi sono severamente guardate

Onor. signor Sindac.

da uno degli operai e riprendono con maggior vigoria il lavoro. Non si arrestano neppure per mangiare; mangiano lavorando e solo si fermano per dormire quando, vinti dalla fatica, i loro piedi non hanno più la forza di far lavorare la macchina. E il salario? I calzoni per ragazzi sono pagati 70 cents (3.75) l'uno. L'opera può essere diversa, ma sempre egualmente basso il salario.

Disgraziatamente anche in Italia, ancor prima che vada in vigore la nuova legge, ha già fatto capolino l'inumano sistema. Sono appena alcuni mesi che un opuscolo, dovuto alla penna del dottor Guglielmetti, sulle condizioni delle lavoratrici dell'ago in Roma, levò gran rumore. Fra le tante miserie segnalate dal coraggioso scrittore non ultime sono quelle delle lavoratrici a domicilio. L'ingordigia di padroni e appaltatori senza coscienza costringe queste povere vittime ad un lavoro notturno sistematico e sfiante per guadagnarsi poi, anche se abilissime, in media da L. 3.50 a L. 1.50 la settimana.

E quello che il Guglielmetti dice di Roma, potrebbe ripetersi più o meno dell'altre città.

Andando in vigore la legge del 18 giugno 1902, queste condizioni si aggravano sempre più. Così invece di avere una turba di salariati di officina, avremo una turba di salariati a domicilio, tanto più miseri, quanto meno note saranno le loro miserie e più amare le loro lagrime, perchè non consolati da una parola amica.

Occorre quindi provvedere in tempo. Già in un congresso tenuto a quest'uopo in Berlino nei giorni 8, 9, 10 marzo del corrente anno, l'assemblea emise il seguente voto, così motivato: «Nel moderno sistema di produzione l'industria casalinga è una forma d'impresa, che, per l'insufficienza dei salari e la durata eccessiva del lavoro, riesce spesso gravissima ai lavoratori, e permette agli imprenditori di sottrarsi all'osservanza delle leggi sociali. Per causa degli ambienti insalubri nei quali il lavoro si effettua, l'industria casalinga può essere un focolare di malattie infettive tanto per i produttori quanto per i consumatori, e rappresenta quindi un pericolo per la pubblica igiene. In vista dei predetti inconvenienti, il congresso fa voti per la sollecita promulgazione d'una legge che tuteli efficacemente i lavoratori a domicilio».

In Italia bisogna agitare l'opinione pubblica, affinché gli ingordi speculatori siano debitamente bollati col marchio dell'infamia, e i pubblici poteri completino (completino, non aboliscano: ne prendano atto gli eterni farisei), con una nuova legge, quella del 1902. Giovanni Brunhes, il simpatico professore dell'università di Friburgo in Svizzera portò la questione dinanzi alla riunione internazionale degli studiosi cattolici adunatisi nel passato ottobre nella medesima città. Preziosi sono i dati da lui raccolti e geniali le considerazioni fatte: «Si framerà di dolore e di rimorso forse, egli scrive, considerando in quali tuguri e con quali sofferenze si forniscono questi abiti, questi mantelli, comprati a così buon mercato da tante povere vittime, se noi non ci moviamo e non contestiamo alla nuova barbarie la sua preda.

P. Pechenino.

Sinodi aquileiesi

«Si vede qui che tale era il diritto comune dei popoli e delle città del medio evo, che cioè non fossero ad essi imposte contribuzioni illegali e incostituzionali; diritto solennemente riconosciuto, autorizzato, proclamato e sanzionato dalla Chiesa, a tal punto che tutti gli anni tra i più augusti misteri della settimana santa il Pontefice romano ne comunicava solennemente i violatori, fossero principi o vescovi. S'immaginano essi anche solo di questi fatti coloro dei moderni che gridano sì forte contro le scomuniche pontificie del medio evo?»

Veniamo ora a questo concilio in particolare, dal quale si arguisce pur troppo che anche qui da noi il mondo camminava press'a poco così. Che se non vi riscontriamo condannati tutti gli abusi sopra riferiti, si può arguire che qui allora non fossero cotanto allarmanti da meritare una condanna generale: giacché si sa che nei concilii che allora si tenevano più frequenti, le costituzioni che vi si pubblicavano non erano molteplici, ma si occupavano solo di quelle cose che più di tutte meritassero pronto ri-

La fine del Congresso della "Dante Alighieri", a Napoli

Napoli, 26. — Il Congresso della Dante Alighieri discusse stamane ampiamente il tema delle varie funzioni a cui possono essere chiamati i comitati secondo le loro speciali condizioni approvando con qualche emendamento le proposte del consiglio contro le contenute nella relazione della contessa Pasolini. Il prof. Galanti riferì quindi l'azione della commissione dei libri.

Nel pomeriggio si tenne la seduta di chiusura designando Palermo a sede del 16.º congresso con plauso unanime degli astanti. Per proposta del delegato Levi di Roma, si confermano per acclamazioni i voti dei precedenti congressi perchè si eriga a Dante un degno monumento in Roma. Si invia poscia un dispaccio di devozione al re e un saluto a Panzacchi infermo, alle vedove Bonghi, Imbriani, Bovio, e si approva un voto di riconoscenza al direttore della Banca d'Italia e del Banco di Napoli primi iniziatori del concorso finanziario alla Dante Alighieri. Giusturco ringrazia anche a nome dei suoi collaboratori il comitato di Napoli, e segnala al Congresso i meriti insigni del delegato Decker e dell'avv. Schiavi di Udine fra vivi applausi dei presenti. Indi dichiara chiuso il Congresso fra entusiastiche acclamazioni e grida di viva l'Italia. I primi risultati dello scrutinio per la votazione del rinnovo del consiglio centrale danno rieletto a presidente all'unanimità il ministro Rava.

Gli omicidi delle caserme.

Vienna, 26. — Un caporale esasperato da una punizione sparò quattro colpi di fucile contro un capitano.

Le palle non colpirono il capitano, ma trapassarono quattro soldati, di cui tre sono morti, il quarto è gravemente ferito. L'assassino poscia si suicidò.

Notizie italiane

Nuovo incidente ferroviario a Ferrara.

Ferrara, 26. — Stamane ebbe luogo un altro incidente alla nostra stazione ferroviaria. Una macchina dell'Adriatica manovrando insieme a sette vagoni si scontrò in un incrocio con una locomotiva della Veneta. L'urto ebbe per effetto il deviare della macchina. Ora è ingombra la linea.

Lo spostamento dei binari durò circa un'ora ed i treni subirono notevoli ritardi.

Per l'ordinamento degli esami.

Roma, 25. — Il Giornale d'Italia crede di sapere che la commissione incaricata dell'ordinamento degli esami fra classe e classe, eccettoché per la promozione della terza alla quarta ginnasiale; diede norme speciali per l'esame di maturità delle scuole elementari: l'esame sarà dato sotto la presidenza di un direttore didattico e di una commissione esecutiva composta di due maestri elementari e due insegnanti delle scuole medie. Speciali disposizioni regolano le prove trimestrali sostituite alle biestrali ed il valore che i punti ottenuti debbono avere per la promozione degli alunni. La commissione si è occupata del limite di età per le iscrizioni alle varie scuole.

La facoltà giuridica italiana AD INNSBRUCK.

La Wiener Zeitung pubblica l'ordinanza del ministero dell'istruzione relativa all'erezione di una facoltà giuridica italiana provvisoria a Innsbruck. Le disposizioni principali di questa ordinanza sono:

Le funzioni di direttore saranno esercitate per la facoltà italiana dal decano della facoltà stessa, e quelle del senato accademico dal collegio dei professori; cosicchè nel senato dell'università di Innsbruck i professori italiani non saranno punto rappresentati. I professori della facoltà italiana hanno grado, posizione e titolo perfettamente analoghi a quelli dei professori universitari. Il regolamento degli studi per la facoltà italiana corrisponde a quello vigente per le altre facoltà facenti parte d'una univer-

medio.

Nel prelude che premette alle costituzioni, ecco come Raimondo fa un quadro generale della situazione, troppo simile a quello già sopra riportato:

«Considerando pertanto che colle arti dell'inimico dell'uomo genere che non cessa mai dal muovere insidie, eresia tutti in tal modo la malizia del giorno, in tal modo prendono forza i mali tempi, che la devozione divina rattiepisce, si vive dissolutamente con costumi e atti deformi, e non si ha rispetto alle cose sacre; che anzi per causa dei peccati la temerità impunita tanto s'arroventa e sfrenata sen va pel campo della licenza, che (ahi, sventura!) la libertà ecclesiastica è divenuta miserabile serva; alcuni figli dell'iniquità che non temono di abusare in vano del nome di Dio, esultando in cose pessime, e gloriosi del male che fanno, non solo attentano di estendere le mani con cieca cupidigia ai beni delle chiese, ma anche talora non si vergognano di incedere contro gli Unti del Signore ch'è proibito di toccare...»

Per ciò restaurare le varie ruine e gravi a cui sappiamo che soggiacciono le chiese della diocesi e della provincia di Aquileia, per restaurare la scissura per cui si osserva fluttuante la stato sia delle chiese sia delle chiesiastiche persone... per l'onore di Dio, per l'onestà del clero, per la salute delle anime e per vantaggio

sità. Gli studenti iscritti presso la facoltà italiana sono «uditori ordinari» solo per questa facoltà, e quindi soltanto la frequentazione regolare delle lezioni presso questa facoltà avrà efficacia legale. Le lezioni su materie comprese nel piano d'insegnamento della facoltà italiana potranno essere frequentate dagli studenti della facoltà italiana anche presso l'università di Innsbruck, ma soltanto come «uditori straordinari».

Questa ordinanza abroga tutte le disposizioni finora vigenti per gli studi degli studenti italiani presso l'università di Innsbruck. L'unico nesso tra la nuova facoltà e l'università consiste in ciò che il diritto di promozione resta assegnato all'università, e che il decano della facoltà italiana sottostarà entro determinati limiti al rettore dell'università e al suo sostituto.

Nell'Estremo Oriente

Il nuovo comandante in seconda dell'esercito in Manciuria.

Pietroburgo, 25. — Il Generale Gripenberg, comandante del distretto di Vilna fu nominato comandante in seconda dell'esercito di Manciuria. Lo Zar nella lettera autografa che accompagnava la nomina dice che la perniciosa e le alte qualità militari giapponesi lo decide ad aumentare notevolmente le truppe in Manciuria per raggiungere dei risultati decisivi al più presto possibile.

Il bombardamento continua.

Londra, 26. — Il Daily Telegraph ha da Cefù che il bombardamento di Porto Arturo continua giorno e notte. Le batterie russe di Liao Ti Scian che sono state rinforzate rispondono colpo per colpo. Si parla della possibilità della cessione di Wei Hai Wei al Giappone dopo la caduta di Porto Arturo. Lo stesso giornale ha da Mukden che gli avamposti russi al sud di Mukden furono sostituiti da truppe fresche.

I giapponesi nella gola di Kautulino.

Pietroburgo, 26. (Ufficiale) — Un telegramma di Sakaroff in data 25 dice: Le truppe giapponesi di avanguardia si avvicinarono negli scorsi giorni alla gola di Kautulino ma non riuscirono ad occuparla causa la resistenza dell'avanguardia dell'esercito russo. Il nemico conserva finora l'attitudine passiva. Avvennero agli avamposti sul fronte sud delle scaramucce quotidianamente, con fuoco di fucileria.

I nostri vini

non andranno in Austria. Una crisi? Roma, 25. — Malgrado che la vendemmia sia quasi ultimata non si ha notizia finora di acquisti da parte dell'Austria-Ungheria di vini italiani, mentre l'anno scorso a quest'ora i viticoltori austro-ungarici avevano già acquistato per centinaia di milioni di ettolitri.

La cosa dipende dal fatto che l'Austria-Ungheria ha avuto quest'anno un raccolto triplo degli anni scorsi. Dei 400 mila ettolitri di vini italiani, che dovrebbero godere fino al 31 dicembre un dazio ridotto, probabilmente appena una piccola parte fruirà realmente di tale concessione.

La vendemmia essendo generalmente in Italia abbondantissima, c'è da temere una crisi.

Si nota una buona esportazione del vino a New York, che potrà aumentare se l'imbroglio verrà meglio confezionato; ma essa non può certo supplire le richieste austriache che sono venute a mancare.

La corazzata più potente del mondo è italiana.

Londra, 24. — Il Morning Post, occupandosi della questione se debbasi preferire nelle nuove costruzioni navali il tipo di corazzata di grandi proporzioni come quello adottato ora dagli inglesi per le navi Lord Nelson e Agamemnon di 16,500 tonnellate, oppure il tipo di corazzata media come la Vittorio Emanuele III costruita nei cantieri italiani di 12,425 tonnellate, riconosce che la Vittorio Ema-

delle chiese, e per la tutela dell'ecclesiastica libertà — passa alle costituzioni.

I. Ordine per la città, diocesi e provincia d'Aquileia di fare la festa de' santi Ermagora e Fortunato ogni anno, e di farne la commemorazione al mattino e ai vesperi ogni giorno feriale; e *eorum in eisdem ecclesiis praecipitibus haberi legendam*, cioè le lezioni dei medesimi.

II. Ordine in generale la divozione e riverenza nella celebrazione dei divini uffici.

III. «Diletlandoci che il clero della nostra città, diocesi e provincia corra con cuor dilatato nelle osservanze delle canoniche sanzioni,» ordina che siano osservate tutte le prescrizioni de' suoi predecessori sulla vita e onestà de' chierici, e quanto in proposito aveva ordinato il legato apostolico il cardinal Latino vescovo d'Osia.

Raimondo deve aver qui allegato anche le costituzioni del cardinal Latino se ne voleva l'osservanza. Non le troviamo in questi atti, ma l'abbiamo d'altronde; e converrà dirne qualche cosa.

«Questo cardinal (prendo dal Florio, Vita del B. Bertrando), chiamato dagli scrittori Latino Malabrancia o de' Brancaloni, appartenne alla nobilissima famiglia de' Frangipani. Alcuni lo chiamano Orsini dalla madre, che era sorella di di Nicolò III papa. Dall'ordine de' Predicatori che professò e in cui si distinse

nucleo III è la più potente nave da guerra che attualmente tenga il mare.

Messa in rapporto colla Lord Nelson riguardo alle corazze, all'armamento, all'azione, alla velocità e al costo, tutti i vantaggi sono per essa.

Le navi del tipo Lord Nelson costano un terzo più delle navi tipo Vittorio Emanuele III senza che alla maggiore spesa sia adeguato il rendimento in potenzialità. Colla spesa occorrente per costruire 10 navi tipo Lord Nelson, come sono progettate, si potrebbero costruire 11 navi tipo Vittorio Emanuele III, con assai più rilevante vantaggio per la marina inglese.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 settembre.

Repubblicani.

Ieri ebbero luogo le elezioni alla Società Agenti. Come sapete, dopo che il socialista sig. Gino Rosso, col consenso del presidente della Società, tolse la bandiera esposta per festeggiare la nascita del Principe del Piemonte, la maggioranza dei soci invitò al Consiglio una vibrante protesta. Su 135 iscritti, si recarono a votare 75 soci; numero maggiore delle passate elezioni.

Venne approvato il rendiconto morale finanziario 1903 e negata la sanatoria sull'elenco di R. 25 a favore delle scioperanti di Ronzagrande, in modo che il Consiglio dovrà rimetterle del proprio.

A consiglieri vennero eletti: Da Carli rag. Luigi, Montisso Luigi, Pasini Giuseppe, Piccini Oreste, Schoc Alberto, Antonelli Ugo, Grestati Antonio e Favero Pietro, con oltre 60 voti.

I popolari quindi, compresi i bollenti Rosso e Scotti, ebbero una potente sconfitta. A sindaci effettivi furono confermati gli scadenti Sartori Pietro, Tomasi Giovanni e Tofflon G. B. — A supplenti: Spangaro Ugo e Artico Querino.

Circolo Filodrammatico pordenonese.

Sabato e domenica, spinti dalla buona impressione avuta altre volte, ci siamo portati al Teatro Sociale ove i filodrammatici di Pordenone hanno dato una rappresentazione. Ci siamo veramente divertiti, ma divertiti sotto lo stretto senso della parola, sia per le produzioni veramente morali, sia per lo svolgimento di esse. Sabato sera ebbero il piacere d'assistere alla brillante commedia in 1 atto *Fuoco al convento*, titolo che metterebbe qualche sospetto ma che in realtà non ha niente che lasci a desiderare. Bene interpretate le parti e più volte scocciarono calorosi applausi. Fece seguito l'altra ancor più brillante produzione in 2 atti *Una commedia per la posta*, e qui pure i nuovi artisti si distinsero molto bene e gli applausi non mancarono.

Domenica sera poi si rappresentò *Riparazione commedia* in tre atti e la lazzaronesca farsa: *Non ti dimenticare di chiudere la porta*.

Le parole non sono bastanti ad esprimere il modo veramente artistico con cui tutti i dilettanti portarono la loro parte tanto nella commedia che nella farsa, giacchè tutti mostrarono vera attitudine al palcoscenico.

Quello che lascia desiderare più di tutto domenica sera è stato lo scarso concorso di pubblico che a dir vero dovrebbe concorrere più numeroso onde incoraggiare questi bravi giovani, che con tanto amore cercano di onorare la loro città.

Plaquet assai anche il scenario dipinto dal bravo concittadino Luigi Magagnini. Gli auguriamo che presto di nuovo si esponga al pubblico onde godere di un sì bello divertimento.

Per ora noi possiamo congratularcene vivamente con tutti questi attori ed in special modo col loro egregio insegnante.

Tolmezzo

26 settembre

Briganti... carni!

La popolazione di Sezza e Fusesa è in continua apprensione, causa una banda composta di quattro malviventi, che scorrazza le nostre montagne.

Capì della banda sarebbero i fratelli Lena da Fusesa. Sono armati di doppietta e revolver.

I carabinieri danno ai bandisti un'attivissima caccia.

per dottrina e per santità di costumi, fu assunto dallo zio alla dignità di cardinale e di decano del sacro Collegio. Questa promozione che agli occhi del mondo parve solo effetto di quella sovrachia tenerezza che dimostrava il Pontefice verso i suoi congiunti, fu poi riconosciuta un vero disegno di Dio, che voleva servirsi d'un uomo fatto secondo il suo cuore, per ispargere la sua misericordia sopra alcune provincie d'Italia involte in estremo disordine e desolate dalle fazioni. I legati della santa Sede eran soliti di radunare straordinari concilii, e di promulgarvi costituzioni da osservarsi in tutte le diocesi che si trovavano poste dentro i confini della legazione... Sostenne la legazione della Romagna, della Marca, della Lombardia e della Toscana nel 1278 e nell'anno seguente. E in un concilio tenuto in Bologna egli pubblicò quelle sue costituzioni in data 21 settembre 1279.

Resta ancora una lettera di Raimondo del 1279 data da Lodi, e si trova sul Labbi, colla quale manda al Vescovo di Vicenza comunicazione di queste costituzioni del card. Latino, ingiungendo che siano pubblicate e imposte nel prossimo sinodo diocesano; e vi dichiara di averle ricevute dallo stesso cardinale che con autorità di legato gli impone di accettarle e di farle accettare e pubblicare e ordinare in tutta la provincia aquileiese.

Da ciò si capisce che il card. Latino aveva autorità di legato anche sulla provincia ecclesiastica d'Aquileia; di più che quantunque non ci sia riferito da documenti speciali, il patriarca dev'egli pure aver tenuto in questi anni il sinodo diocesano, giacchè riesce incredibile che abbia ingiunto ai suffraganei questo atto di obbedienza senza obbedire egli stesso. Evidentemente la lettera al vescovo vicentino era una circolare mandata a tutti i suffraganei. Vi allegava le costituzioni del Legato non però tutti i cinque capitoli che le formavano. Da altri esemplari di quelle costituzioni sappiamo che il secondo capitolo riguardava solo quelle persone della chiesa che si trovavano allo studio di Bologna (e ve n'aveva di varie nazioni e di vario grado); e conteneva ordini riguardo al vestito che colà dovevano portare per serbare la dignità di loro condizione.

Ordinava insomma che il loro non fosse un vestito scolaresco, aperto, troppo corto, cioè senza soprabito che ne coprisse abbastanza la persona, o fosse un pallio di zendado o di seta che radesse solo dietro le spalle; e ordinava di portare o la clamide a coprire ambe le spalle o la cappa, oppure tabardos, ecc., proibisce i capelli troppo lunghi, e comanda che sia la tonsura grande, e non troppo piccola.

Cividale

25 settembre.

Il Pellegrinaggio di Castelmonte.

Una splendida e ben ideata illuminazione a sistema friulano (poi così detti peolòs) dell'antico santuario di Castel Monte sopra Cividale, annunciava sabato sera al Friuli sottostante che all'indomani doveva aver luogo il Pellegrinaggio del Capitolo parrocchiale di Cividale a detto Santuario per festeggiare il cinquantenario dell'Immacolata. Centinaia e centinaia di devoti erano accorsi ai piedi di Maria SS. fin dal sabato. Tutti i castellani di la erano in festa; scampanio, archi, fiori, iscrizioni italiane ed anche slovene coi *zivio nas pastier* — *nas nadskof*, dicevan subito ad ogni pellegrino che oltre il Capitolo e parrocchie di Cividale anche l'amato Pastore della diocesi doveva venir lassù.

Il tempo però non fu tanto galantuomo, e non permise ai più timorosi di ascendere al Santuario. Nondimeno S. Ecc. Rev. l'Arcivescovo partito alle 4 1/2 da Rosazzo giunse alle 8 1/4 a Castel Monte, ove s'ebbe il benvenuto dal curato e dai fabbricieri di lassù, dai quali ne era stato invitato per dar più lustro al pellegrinaggio, poi da alcuni sacerdoti che eran ivi, finalmente gli evvia ed i zivio dei fedeli e specie dei tanti fanciulli che lo precedevan portanti su delle aste multicolori bandiere. La Società Cattolica di M. S., e la Sezione Giovani di Cividale eran rappresentate benino. Alle 9 S. Ecc. Rev. recitò Messa bassa all'altare di Maria SS., tenendo un discorsetto ai presenti, esortandoli ad amare la Madonna, a ricorrere sempre e sempre ad essa specie in questi tempi sì tristi, di venire di spesso ai suoi piedi in questo antico Santuario, chiudendo il suo discorsetto dicendo: «ho bisogno anch'io dell'aiuto della Madonna, ed è per questo che io sono venuto oggi per pregarla insieme a voi, a volerli aiutare a volerli benedire, a darci le sue grazie».

Alle 11 fu assistenza solenne cantando messa mons. Costantini, che già da due giorni si trovava a Castel Monte. La giovane schola cantorum di lassù cantò proprio bene. A mezzogiorno, a spese della fabbrica del Santuario, fu servito il pranzo in canonica. Seppi che al pranzo regnò buon umore, anche in grazia del rev. sac. Valentino Caucez, cappellano del luogo, e che proprio ieri compiva il 58° anniversario di sua prima messa: a lui, così per *transnam*, le nostre congratulazioni ed auguri.

Circa le 15 poi, S. Ecc. Rev. ritornato in Chiesa, e recitate alcune orazioni insieme ai fedeli, ed impartita loro ed alle loro famiglie la sua santa benedizione, in mezzo agli evvia ed alle svolazzanti bandiere, se ne ripartiva per Rosazzo contento d'essere stato, malgrado il tempo cattivo, ai piedi di Maria SS. a tributare l'omaggio della sua venerazione e del suo amore. Pellegrinus.

Ci giunge una corrispondenza su questo argomento anche dal nostro corrispondente ordinario — ma la sopprimiamo per non far *bis in idem*. n. d. r.

Buia

26 settembre.

Nomina del Direttore didattico.

Nella seduta di ieri questo Consiglio comunale, fra le deliberazioni che prese, la più interessante e la più da tutti aspettata era la nomina del Direttore didattico delle nostre scuole, il quale funziona anche da maestro delle classi IV^a e V^a. Fra i vari concorrenti il Consiglio nominò ad unanimità il maestro Pietro Di Lenna, nel quale tutto il paese ha la più grande fiducia, e da lui spera un retto indirizzo alle nostre scuole.

Fra signori d'Esouliapio.

In seguito ai noti fatti del fototagging, da parte dell'ass. medico friulana, del nostro comune fra i diversi sanitari nacquero delle dolorose divergenze. I maggiori attacchi erano rivolti contro il medico dott. Venchiarutti, che fu chiamato anche *krumiro*. Ora il suddetto dottore, per poche termine a queste cose ha quarantuno dei suoi colleghi, accordandogli ampia prova dei fatti. Vedremo come l'andrà a finire. Ursus n. 2.

(Continua)

Prato Carnico

26 settembre.

Schiacciato da un abete.

Venerdì della scorsa settimana il boscaiolo Puntil Giacomo, detto darbedar, d'anni 60, da Osais, con altri suoi compagni stava abbattendo un abete. Dopo pochi colpi la pianta cadde ed il Puntil, che non fu lieto a ritirarsi rimase schiacciato.

Accorsi i compagni lo trovarono in forme cadavere.

Dopo la constatazione di legge il cadavere venne sepolto nel cimitero del paese.

Montereale Cellina

26 settembre.

Cade in un burrone.

Il boscaiolo Pietro Pitau, d'anni 51, recatosi dal Fara a far legna precipitò in un burrone. L'infortunio fu raccolto da alcuni suoi compagni e dal brigadiere dei carabinieri.

Il dott. Longo gli prestò le cure ma il suo stato è sempre grave.

Colloredo di M. A.

25 settembre.

Scelta deserta!

Oggi era convocato il consiglio per la nomina del Sindaco, e trattandosi di un affare della massima importanza si sperava che i consiglieri fossero al completo, ma non fu così, si presentarono solo i consiglieri di Caporivacco e due Lauzana in tutti sei!

E dire che tre consiglieri di Mels presenti alla seduta di giovedì p. p. avevano promesso formalmente di intervenire, che ci sia stato qualche ordine di non presentarsi al consiglio?

In paese la cosa — è naturale — non ha fatto bella impressione.

I consiglieri presenti fecero sedere a presidente della seduta un supplente di Caporivacco, facendo inserire a verbale una protesta per la mancanza dei consiglieri e hanno avuto pienamente ragione.

Lestizza

26 settembre.

Un giovane che precipita dal campanile.

Nella frazione di Villacaccia domenica avvenne una grave disgrazia.

Il giovanotto Degani Giuseppe di Edoardo d'anni 20, allo scopo di suonare a festa le campane, era salito assieme a dei compagni sul campanile alto 25 metri. Egli, mentre i compagni suonavano a stormo, si avanzò sul parapetto che gira attorno alla nicchia poggiandosi colle gambe su una sporgenza esterna.

D'un tratto la pietra su cui si era posato si staccò ed il giovanotto precipitò col masso nella sottostante strada. Fu cosa di un attimo. I compagni inorriditi cessarono il suono, altre persone, che si trovavano sulla via accorsero per soccorrere il disgraziato.

Il Degani era svenuto ed emetteva fiocchi rantoli. Trasportato a casa, quivi rinvenne accusando gravi dolori ad una gamba ed in diverse altre parti del corpo.

Il medico visitò il malato, ma vista la gravità del caso si riservò il giudizio. Diede però le istruzioni necessarie e si prestò per i primi soccorsi: ma la sera stessa il povero Degani peggiorò e verso le ore 9 cessava di vivere.

Il padre del povero Degani trovava in America.

Ovaro (Luint)

26 settembre.

Flore di grisantemo.

Venerdì 23 corr. alle ore 11 1/2, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, fu rapito all'amore dei suoi cari Micoli Paolo d'anni 73, che per ben 50 anni occupava la carica di cantore nella nostra Pieve di Gorto. Domenica poi 25 gli furono resi solenni funerali, ai quali partecipò ogni classe di persone, sebbene la pioggia cadesse a scocchi. Perciò il sottoscritto a nome suo e della famiglia si sente in dovere di rendere pubblici ringraziamenti al rev. clero, all'autorità comunale che si degnò di intervenire ai funerali, ai colleghi cantori, a tutti quelli infine che si degnarono di intervenire alla mesta cerimonia, la quale alla famiglia fu di gran conforto, domandando venia degli inconvenienti che sogliono avvenire in simili circostanze.

Il nipote Micoli G. Batta.

Ringraziamento.

I sottoscritti operati di ernia inguinale servatale bilaterale e guariti in pochi giorni dalla infermità che da anni li affliggeva, ringraziano il Dr. Metullio Cominotti ed i suoi assistenti Dr. Ernesto De Prato e Quinto Ortolani per le cure ricevute nella Casa di Salute del Dr. Cominotti.

D'ARONCO SPERANDIO. GIOVANNI DE MARCHI.

Tolmezzo, 23 settembre 1904.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 28 - s. Venceslao.

Fiere e mercati della provincia

Riumicello, Montegliano.

Consiglio comunale.

Nella seduta d'urgenza che il Consiglio Comunale terrà il giorno di venerdì 30 corr. verranno trattati i seguenti oggetti.

Seduta pubblica.

1. Apertura di un conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio per far fronte al servizio di tesoreria — seconda lettura.

2. Proposta per l'impianto di un forno municipale — seconda lettura.

3. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1901.

4. Comunicazione delle dimissioni del sig. Valussi ing. Odorico da Consigliere comunale.

5. Sanatoria alla Giunta dei poteri per la gestione del dazio consumo da 1 gennaio a 30 settembre 1904 di cui le deliberazioni consigliari 13 luglio 1900 e 27 dicembre 1902 e proroga dei poteri stessi a tutto l'anno in corso.

6. Voto al Governo perchè l'assistenza all'infanzia venga avvolta a sé dallo Stato.

Seduta segreta.

1. Scuole elementari comunali. Nomina di Maestri effettivi.

La grave disgrazia di un artigiere.

Sabato a Verona, durante le esercitazioni, della sesta batteria artiglieria a cavallo, l'artigiere Cresatti Mario di Udine cadde da cavallo rimanendo travolto dal cannone. Raccolto e trasportato all'ospedale militare i medici gli riscontrarono una contusione al capo con ematoma alla fronte e contusioni in varie parti del corpo. Fu giudicato guaribile in 20 giorni. Invece la notte medesima, dopo spasmi atroci cessava di vivere.

Ubbriaco violento.

Ieri il vigile Cuttini arrestato certo Casolini Luigi fu Giuseppe d'anni 43, contadino da Pradamono, che alquanto alterato dal vino commetteva dei disordini in una osteria di via Ronchi. La proprietaria dell'esercizio tal Maria Lavaroni e certa Livotti Maria che lo esortavano alla calma s'ebbero dal bollente Casolini due sonori schiaffi.

Beneficenza.

Per quota di rimborso di una azione della Esposizione Regionale di Udine la locale Cassa di risparmio ha ricevuto la seguente offerta per l'erigendo ospizio cronici: L. 14 dal Comune di Villa Santina.

Spaccando le legna.

Nel pomeriggio di ieri riparava all'Ospedale, il sarto Antonio Perissutti fu Gio. Batta, d'anni 18. Il dottore di guardia gli medicò una ferita da taglio alla regione palmare del dito indice della mano destra.

Il Perissutti riportò tale ferita spaccando delle legna con una mannaia poco affilata. Guarirà in cinque giorni.

Manovale ferito.

Ieri si presentava all'ospedale il manovale Tomaso Barbetti fu Antonio, di anni 40, abitante in Chiavris, a cui il medico di guardia riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale superficiale sinistra con ecchimosi dei tessuti molli circostanti.

Il Barbetti, al nostro reporter che lo interrogò, disse di essere caduto, nel mentre si curava per raccogliere dei mattoni, andando a battere la testa sui medesimi. Guarirà in dieci giorni.

Cassa di Risparmio di Udine.

A datare dal 1 ottobre l'ufficio è aperto al servizio del pubblico, dalle ore 9 alle 15 (3 pom.)

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale.

Nelle domeniche del mese di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi 19 e 20 dell'orario estivo.

Segretariato del Popolo di Udine

Per chi vuol emigrare.

Il commissariato dell'emigrazione ci comunica che in Germania sono insufficienti i semplici passaporti per l'interno e i libretti di lavoro coi quali ogni operaio si reca colà. La polizia tedesca esige dagli emigranti la presentazione dei passaporti per l'estero.

Il console generale italiano a New York avverte che il mercato del lavoro in quella metropoli o in altri centri industriali nella zona del Nord America ha una pleora di braccia e che nonostante la diminuita richiesta del lavoro continua l'emigrazione dovuta ad un ristagno di affari per la elezione presidenziale e dal protrarsi dell'inverno. Alcune grandi compagnie ferroviarie avrebbero annunziato fra non molto il licenziamento di circa 75.000 operai dei quali molti sono italiani che devono sostenere ora anche la concorrenza degli operai inglesi per le recenti diminuzioni fortissime verificatesi nei prezzi di trasporto da quei porti. Perciò si sconsigliano gli emigranti italiani di recarsi agli Stati Uniti.

Il rappresentante dello Yucatan al Messico diramò una circolare colla quale il governo accorda alle associazioni di emigrazione un premio di 25 pezzi per ogni famiglia di agricoltori che tali compagnie riescono ad introdurre. Però il clima di quella regione è il più malsano di tutto il territorio messicano.

Il ministro d'Italia in Guatemala annunzia che è stato approvato il progetto della costruzione della ferrovia tra la

capitale e Puerto Barrios, si ignora quando si incominceranno i lavori; avverte però che le condizioni finanziarie e sanitarie non consigliano la emigrazione di lavoratori italiani assumendo degli impegni prima che le condizioni di arruolamento non saranno approvate dal commissariato. Si sconsiglia poi energicamente agli italiani di andare nella regione del Panama dove si dice che gli Stati Uniti intendano di riprendere i lavori di escavo del canale. I lavori non saranno ripresi per ora; inoltre in quei paesi inferiscono la tubercolosi polmonare, il « beri beri » e soprattutto in febbre gialla.

Il governo del Venezuela vieta lo sbarco ai passeggeri non muniti di passaporto e di certificato di buona condotta. Gli italiani che poi intendono di recarsi in Finlandia devono provvedersi del passaporto per l'estero rilasciato dal console russo del porto di provenienza. Infine il nostro console di Tunisi informa che gli emigranti che non fossero muniti di certificato di vaccinazione rilasciato da meno di un anno saranno trattati a bordo per essere vaccinati.

Emigrazione gratuita per Brasile. — Il Commissariato è a conoscenza che si cercherebbe, con artifiziosi diversi, di eccitare l'emigrazione di agricoltori italiani per Brasile, e specialmente per lo stato di San Paolo, il cui Governo ha di recente ristabilita l'emigrazione gratuita.

Avverte però che il governo è deciso a mantenere fermo il divieto dell'emigrazione gratuita per Brasile, stabilito fin dal marzo 1902.

Le circostanze che determinarono tale divieto permangono; e recenti rapporti delle R. Autorità consolari nel Brasile informano che le condizioni dei nostri coloni continuano ad essere molto sfavorevoli. Coloro che intendessero recarsi al Brasile, cercando in qualche modo di fruire del viaggio gratuito che fosse loro offerto, andrebbero incontro a disagi e pericoli assai gravi.

Pertanto il Commissariato raccomanda alle Regie Autorità, perchè il divieto dell'emigrazione gratuita non venga abusato, e di diffidare gli emigranti a non lasciarsi convincere da lusinghe o da false informazioni.

Avviso ai genitori degli emigrati.

Si avvertono i genitori o parenti degli emigrati, che a Lubiana tutte le sere dopo il lavoro si aprono scuole professionali per gli operai italiani e si tengono lezioni di disegno e di tedesco, per ora, a loro favore. L'emigrato che vuole un po' progredire e migliorare la sua sorte, raddoppiando la sua paga e divenire un lavoratore di fiducia, bisogna che sappia disegno e tedesco, altrimenti resterà sempre il disprezzato manovale o poco più. Nell'interesse vostro dunque, o genitori, nell'interesse dei vostri figli e parenti, voi che avete la fortuna di averli a Lubiana, fate che i giovani approfittino della bella occasione per istruirsi ed avanzare nella paga, nel posto e nell'onore.

Avviso ai M. R. Parroci degli emigrati.

Si avvertono i M. R. Parroci i quali desiderano che i loro figli si conservino buoni e religiosi all'estero, che a Lubiana si celebra in tutte le feste una S. Messa con la relativa spiegazione del Vangelo in italiano, alle ore 7 1/2 nella chiesa di Internov, appositamente per gli emigrati italiani. Intervengano gli emigrati almeno per sentimento di gratitudine verso i due degni sacerdoti che con tanto zelo ed amore si occupano di loro. Cosa più dolce che trovarsi all'estero tutti uniti assieme agli italiani almeno una volta per settimana all'ombra della Croce nella casa di Dio ed ascoltare in loro favella le verità della religione che ricordano loro gli amati parenti che forse all'ora stessa pregano per loro nella chiesa del proprio paese.

La Presidenza.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Per studenti.

Un'ottima famiglia della città riceverebbe studenti a dozzina: per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Per frumenti da semina selezionati

fucense Rieti Colonia ecc. rivolgersi in Udine fuori porta Gemona da FRANZIL e C.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancoira d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

Sartoria Ecclesiastica Visintini Virgilio

UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

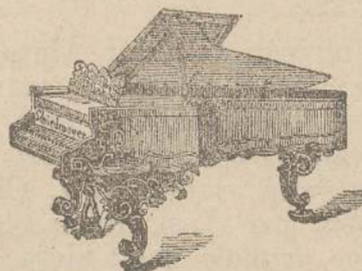
Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili



Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3



Oli d'Oliiva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

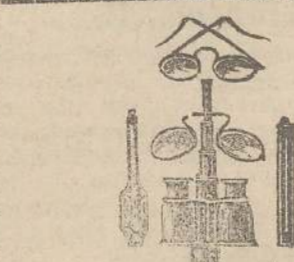


Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENUTA — NOLEGGIO — SCAMBIO.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali — Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centini 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

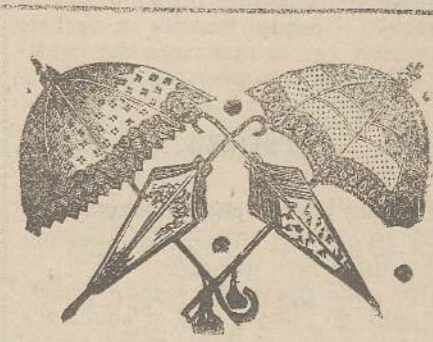
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903. UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccoa, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni veri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le marziali virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e franco rigeneratore del sistema circolatorio. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente, si può combattere il fatto del temerario bruciarsi il capo, e si può, in ogni caso, impedire che si produca il ricambio di pelle di chi ha questo vizio ed ogni altro fatto che si può attribuire a questa causa. Il suo uso è di grande utilità per tutti coloro che sono affetti da questo vizio. **DEPOSITATI** Sig. MIGONE & C. - Milano

Si vende tanto profumata che bidone ed al prezzo di lire 1.000 per ogni bottiglia. Per maggiori informazioni si rivolga ai Proprietari e Depositi Generali di **MIGONE & C.** - Via Torino, 10 - 10121 - Milano. Per corrispondenza si rivolga a **DEPOSITI** in: **TOLETTA** e di **CHININAZIONE** per Farmacisti, Droghieri, Mercanti, etc. **DEPOSITATI** in: **TOLETTA** e di **CHININAZIONE** per Farmacisti, Droghieri, Mercanti, etc. **DEPOSITATI** in: **TOLETTA** e di **CHININAZIONE** per Farmacisti, Droghieri, Mercanti, etc.

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11 UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricche e Società operie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.ª » 1 » » 100 » » » » 300.—
- Serie 3.ª » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 20. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.